



CONFERENZA UNIFICATA 27 LUGLIO 2011

PUNTO 12 ODG

“schema DM patto regionalizzato”

Il provvedimento in esame definisce i criteri statali sulla base dei quali le Regioni possono a decorrere dall'anno 2011, per gli enti locali del proprio territorio, integrare le regole e modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti.

La finalità è prioritariamente quella di consentire il massimo grado di sfruttamento possibile degli spazi finanziari disponibili di tutti i livelli di governo, per non realizzare un surplus di manovra che andrebbe, così, di fatto sprecata e non reinvestita sul territorio. Si avviano le basi per un patto di stabilità regionale, definendone i criteri ed i limiti entro i quali le Regioni possono operare.

Il testo proposto appare superato dai contenuti dell'art. 20 comma 1 del decreto legge recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria approvato dal consiglio dei ministri lo scorso 30 giugno, convertito con modificazioni dalla legge n. 111/11 che si configura come una evoluzione ulteriore del patto territoriale.

Inoltre – e soprattutto – il testo proposto si inserisce in un contesto di attuazione del federalismo fiscale che ancora **non si completa di un tassello fondamentale che è rappresentato dalla Conferenza Permanente per il coordinamento della finanza pubblica, definita dal dlgs 68/11, ma non ancora istituita.**

Per l'UPI quella sarà la sede privilegiata di confronto e di coordinamento per ogni ulteriore ed eventuale operazione di riscrittura, anche territoriale, del patto di stabilità interno per gli enti locali anche con riferimento ai nuovi interventi normativi in materia; mentre ogni altra eventuale disciplina rischia di sovrapporre e stratificare sistemi e meccanismi che nulla hanno a che fare con una corretta e disciplinata attuazione del federalismo fiscale.

Infine il testo proposto reca lo stralcio di una norma che originariamente conferiva un potenziale ruolo alle Province quali enti cooperanti con le Regioni rispetto all'attività di raccolta delle istanze dei Comuni del territorio, riconoscendo loro un ruolo istituzionale di raccordo a supporto del sistema regionale.

Ciò premesso **si ritiene di richiedere il rinvio del punto all'odg, al fine di avviare il necessario confronto tecnico che possa garantire univocità di indirizzi anche con espresso riferimento all'ultima parte del comma 1 dell'art. 20 del dl 98/11, laddove si prevede l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Economia, d'intesa con la Conferenza Unificata, per le modalità di attuazione del comma 1, art. 20.**